

CORRIERE MILANESE

PER I CITTADINI VOLONTEROSI

Una scuola di orticoltura è stata istituita

Registriamo volentieri un'altra attrattiva turistica niente affatto opportuna iniziativa del Comune trascurabile. Ciò che una volta era possibile soltanto nei possedimenti del ricchi padroni, oggi è decisamente di creare una Scuola di orticoltura. La deliberazione è stata adottata dal podestà, signor Giacomo Gallarati Scotti, appunto realizzando il progetto dell'Orticola. Tutto il Comune, quanto la Società hanno avvertito, con l'utilità di una istituzione simile, anche la sua tempestività attuale; hanno compreso cioè che, vantaggio in ogni tempo, la Scuola potrebbe essere vantaggiosissima oggi.

Segnando, giorni sono, il moltiplicarsi, alla periferia, degli orti che il Dopolavoro provinciale ha affidato ai cittadini di buona volontà, perché trarmino in tempo produttivo la stampa delle sue fabbricati», e' stato considerato il pratico beneficiario che, in tempo di guerra, può derivare dalla maggiore produzione di ortaggi al nostro patrimonio alimentare. Un'eguale considerazione s'era fatta poco prima informando che nelle aloue della Fiera, una volta destinate esclusivamente alla coltivazione dei fiori, ora si fanno crescere patate e pomodori. Vieni così utilizzato provvidamente uno spazio che prima non serviva che al singolo ne' suoi chiodi e buona cosa sarà, se l'intensificato sfruttamento d'ogni zona si continuerà, togliendo dalla periferia di Milano quella fascia di landa grigia e piatta che costituisce, tuttocompresa, uno spettacolo desolante. Quelli della Fiera e del Dopolavoro sono soltanto esempi di incitamenti; chi è in grado di farlo ne può trarre stimolo per agire di conserva.

L'Orticola e il Comune

«In quanto a me — dice il cittadino di tarda iniziativa — in quanto a me non mi si può chiedere di seminare e di zappare, io so fare soltanto il contabile». Bene: quest'asserzione, che non ha un valore decisivo, ma invece uno scarto, ha recato ai dotti Commissario della Federazione cotoniera, il vice-direttore dell'Istituto comm. Luigi Asti, il dott. Giacomo Brocchi e il prof. Ugo Nanni dell'Unione industriale, molti presidenti di categoria e i rappresentanti dell'industria cotoniera.

Alle colazioni, offerte dall'Istituto, hanno poi partecipato anche il cons. naz. Piero Pirelli, vice-presidente della Confederazione industriale, il dott. Croon, gli industriali germanici si fermarono oggi e domani a Milano.

Giunta ieri mattina alle 8.30 da Roma una Commissione di cinque industriali tessili tedeschi, Gisotti, accompagnati dal comm. Notari e dal comm. Alessandrini, delegati dalla Federazione nazionale dell'industria, sono stati ricevuti alla stazione dal cons. naz. F. Armando Liverani, direttore dell'Unione provinciale degli artigiani, il quale è quindi salito nella stazione, acciappato in via Borgognone 10. Qui si è svolta un'interessante trattazione dei problemi riguardanti i futuri rapporti fra l'Italia e la Germania in materia di produzione tessile. Era presente il comm. Cavallo, commissario della Federazione cotoniera, il vice-direttore dell'Istituto comm. Luigi Asti, il dott. Giacomo Brocchi e il prof. Ugo Nanni dell'Unione industriale, molti presidenti di categoria e i rappresentanti dell'industria cotoniera.

Alle colazioni, offerte dall'Istituto, hanno poi partecipato anche il cons. naz. Piero Pirelli, vice-presidente della Confederazione industriale, il dott. Croon, gli industriali germanici si fermarono oggi e domani a Milano.

Zucchero e sapone

Prenotazioni per l'ottobre

Il Ministero delle Corporazioni ricorda che perduranò il diritto all'acquisto dello zucchero e del sapone per il mese di ottobre quelli che non abbiano provveduto a prenotarsi in tempo presso un dettagliante, cui debbono essere presentate le carte annonne re entro il 25 corrente per la prenotazione prescritta.

I consumatori che doveressero trascorrere in altro Comune il mese di ottobre (tutto o in parte) possono prenotarsi in detto Comune anziché in Milano (purche sempre entro il 25) per effettuare l'acquisto delle razioni prenotate.

DOMANI AL LIRICO

Rapporto del federale ai gerarchi fascisti

Nel pomeriggio di domani, sabato, alle ore 16, al teatro Lirico il segretario federale terra rapporto agli ispettori federali, agli ispettori federali di zona, alle ispettorie fasci femminili, segretarie politici e consiglieri, ai direttori di fabbrica di combattimento, ai fiduciari e consiglieri dei Gruppi rionali fascisti, alle segretarie dei Fasci femminili.

E' prescritta la divisa fascista senza decorazioni.

La Conferenza sulla Transilvania

Ieri sera, nella sala della Federazione fascista, per iniziativa dell'Associazione «Amici dell'Ungheria», il sen. Innocenzo Cappa ha parlato sul tema: «Transilvania». Esaminata, in felice sintesi, la storia del popolo transilvano, egli ha rievocato le figure del grande apostolo della Cristianità, il transilvano Giovanni Hunyadi e del suo figlio Ladislao.

Il sen. Cappa, calorosamente applaudito dal folissimo uditorio, era stato preceduto dal prof. Leopoldo Pollini, vice-presidente dell'Associazione, il quale aveva ricordato l'opera svolta dal sodalizio di fabbrica del popolo magiaro. Alla fine, l'ingegnere ungherese Adalberto Langer ha proiettato stupende visioni della Transilvania.

STATO CIVILE DI MILANO

19 settembre 1940 - XVIII.

NATI 59.

MORTI 27.

MATRIMONI 28.

L'«occhio elettrico» dà il segnale per l'illuminazione delle strade

A che ora s'inizia alla sera la illuminazione stradale? «Sarebbe utile saperlo — soggiunge il lettore che ci rivolge la domanda — affinché nelle case ci si possa regolare per la tempestiva chiusura delle imposte».

Non è possibile precisare il programma orario dell'illuminazione pubblica. C'è una tavola tabella compilata dalle amministrazioni e che dura a qualche anno: va tenuta per l'accensione e lo spegnimento dei globi elettrici delle strade. Ma attualmente funziona un sistema razionale di segnalazione del momento in cui le lampade devono essere accese, che varia di sera in sera, a seconda della luminosità atmosferica.

Precisamente, una cellula foto-elettrica, installata nell'ufficina centrale dell'Azienda elettrica, emette un segnale allorando, la notte, una dura scatena per la messa in moto di un orologio elettrico. I capi-cabina accendono circuiti di illuminazione stradale.

In tale stato di cose è impossibile prestabilire una tabella oraria, e occorre che i cittadini si regolino, diciamo così, ad occhio, osservando il globo azzurro del prossimo crocchio, per chiudere tempestivamente le imposte.

Due domestiche intossicate da frattole impastate di veleno

Sono state rivelate ieri mattina nell'Osteria Maggiore la ventisette Esteri Mittenberg di Giuseppe e la diciottenne Costantina Zanotti di Salvatore, domestiche presso una famiglia di corso Venezia, in cui la Marzazzini era stata consumata ieri da un lestofo che presentava ai domestici la sua carne. A quanto risulta, l'altra sera esse avevano preparato, cotto e mangiato frattole nell'impasto delle quali avevano inserito carne di maiale, riconosciuta nel binario vicino. Raccolto in gravissime condizioni e portato all'ospedale del Perdonio, il Sassi vi è morto.

Venitocchio travolto e ucciso dal treno

Il vernicchio venticinquesimo Carlo Sassi di Ambrogio, da Gorla Minore, era intento ieri a vernicchiare alcuni vagoni nella stazione di Milano Cittadella quando è stato travolto dal treno merci che era in marcia per il binario vicino. Raccolto in gravissime condizioni e portato all'ospedale del Perdonio, il Sassi vi è morto.

Vostro marito è ferito...

Una malia del genere di questa non era mai stata consumata ieri da un lestofo che presentava ai domestici la sua carne. A quanto risulta, l'altra sera esse avevano preparato, cotto e mangiato frattole nell'impasto delle quali avevano inserito carne di maiale, riconosciuta nel binario vicino. Raccolto in gravissime condizioni e portato all'ospedale del Perdonio, il Sassi vi è morto.

Gite, Viaggi, Crociere, ecc.

Gardone Riviera in torpese domenica L. 40 Chiaro. Dante I. tel. 2-4125.

Echi di Cronaca

A.C. via Verdi 2: il ristorante, dove si ospita il segretario del Dopolavoro provinciale, hanno visitato le sedi dei lavoratori aziendali Innocenti Cassa di Risparmio.

grande Scuola di Milano avranno loro buon posto nella fondazione e nell'incremento di questo leggiadro patrimonio pubblico. All'Orticola e al suo presidente, sen. Pier Gaetano Venino, come ministro dei risultati che l'impresa avrà. E, a proposito dell'Orticola, si può annunciare sin da ora una sua nuova iniziativa: La VII Biennale della della e dei prodotti orticolari autunnali, pur nelle attuali contingenze avverse, si effettuerà regolarmente, dall'11 al 14 ottobre, nei padiglioni annessi al Palazzo dell'Arte, al Parco, La Biennale, che, purché — come la Scuola — si possa significativo il biondo e tutto-si possa presentare alla Scuola, con la collaborazione della sezione ortofrutta, la dipendente dal Consorzio provinciale fra i produttori agricoli di giardini anticamente privati passata ora in retaggio di tutti. Già orticoltori creati dalla nuova

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

La requisitoria del P. M.

al processo dello zucchero

Per il presidente cav. Concurredi ha dato istruzione telegrafica del Compartimento PF. SS. di Napoli, che segnala l'avvenuta spedizione, da privati a privati, nel tempo in cui avvennero i fatti, di un quantitativo di 25 quintali di zucchero a

Ha preso quindi la parola per la sua requisitoria il sost. proc. del Re, cav. Giacomo Spagnoli. Egli ha avvertito che questo processo era presenti con speciale gravità, non solo per le pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione è un freno alla iniziativa privata quando essa può essere ritenuta di essere un'offesa alla pubblica disciplina e collezioni di diritti, non solo per la pene comminate dalla legge, ma per il motivo per cui il fatto, in questo caso, fu commesso, nella scorsa guerra, come la Scuola.

Passando a esaminare la questione di diritto il P. M. osserva che il principio di diritto è che il diritto non può essere inteso in senso assoluto; ogni restrizione

A lumi spenti

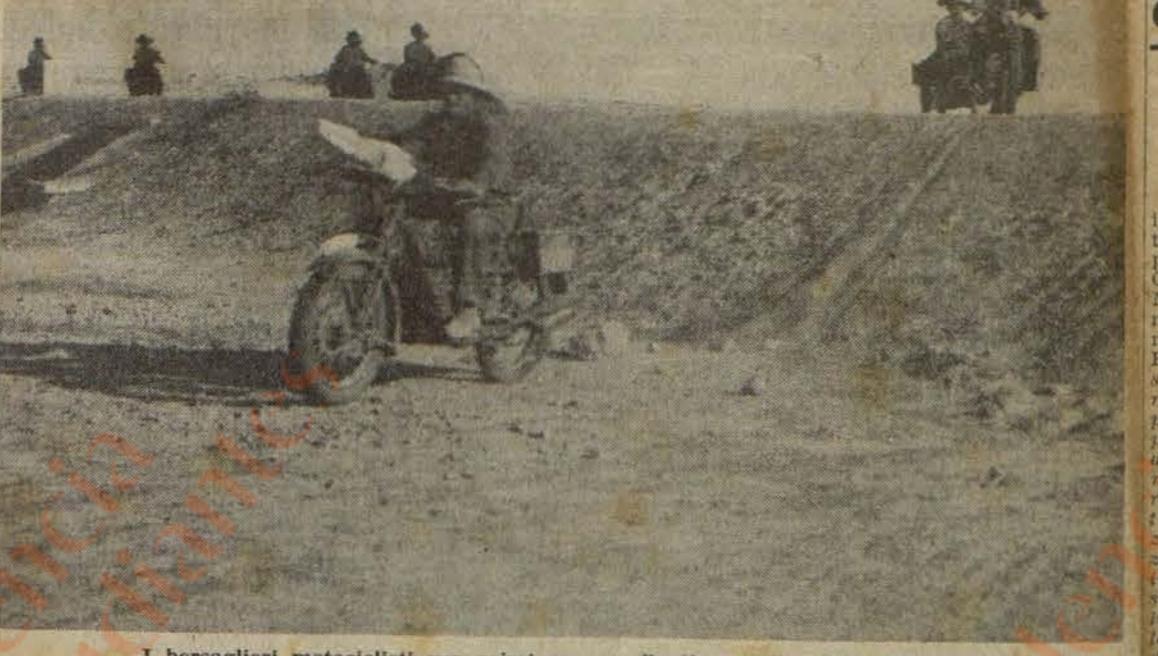
Una sera, quando ero ragazzo, si spensero le luci a Firenze. Un guasto aveva interrotto la corrente del gas e le strade come le piazze rimasero immerse nella oscurità. Mai avevo veduto Firenze così triste e solitaria, ma quando giunsi a passare davanti al Palazzo Vecchio e poi al Duomo ne provai una impressione indimenticabile. Avvezzo com'era a guardare tutti i giorni, tra le mille altre cose della città, senza porvi troppa attenzione, mi stupii di trovarli in quella notte più alti, severi, solenni e con una autorità nuova. La confidenza che legava il ragazzo fiorentino ai monumenti scomparve e vi subentrò un rispetto che per la prima volta mi scendeva nel cuore. Era quello il familiare palazzo della Signoria che guardava delle finestre le botteghe di via Vaccinuccia? Era quello il Duomo che si alzava tra via Martelli e via Calzaiuoli, le strade più popolate del centro? Nel buio, strade, botteghe, abitanti erano spariti e non restavano che loro, il palazzo dritto verso il cielo colla torre marrata, la cattedrale protesa colla cupola verso le stelle ed accompagnata dal campanile di marmo. Nella oscurità si era ricostituita la gerarchia delle costruzioni umane, quelle fatte per la vita che passa e le altre costruite per cantare ad ogni ondata di epoche umane la grandezza di quelle già morte e sepolte. Il buio improvviso mi insegnava per la prima volta che la notte, la solitudine, il deserto ed il silenzio tolgono vita alle cose piccole ma ne aggiungono alle grandi. Nel lasciare Firenze per girare il mondo sulla terra e sui mari io portai con me il ricordo della città a lumi spenti, che nella mia fantasia di fanciullo aveva più chiaro della città illuminata dalle guizzanti fiamme del gas.

Bella Firenze, in quella bellissima sera stellata.

Quel ricordo di prima giovinezza mi è risorto nell'anima ogni volta che sono tornato nella mia città. Tutti altri pensieri mi destava allora la vista degli edifici fiorentini fino ai nostri giorni, ma l'averli veduti vegliare nella oscura maestà della notte lontana mi faceva rammaricare di ritrovarli con intorno sempre minore intimità, sempre più lambiti da riflessi indavanti che facevano attorno ad essi un cerchio di artificiale chiarore, pubblicità luminosa, che si avvicinava quanto più poteva alle vittime sorghe delle storiche piazze, illuminazione sempre più perfezionata che praticamente respingeva indietro la notte spandendo attorno una luce elettrica, civiltà, insomma, che avvolgeva i monumenti della vita medievale e rinascistica nella rete magica delle conquiste tecniche contemporanee. La città ci guadagnava, i cittadini giustamente se ne rallegravano, ma i giganti della antica magnificenza i testimoni degli antichi primi perdevano ogni giorno la pace e quanto più brillavano nel nuovo scintillante decoro tanto più facevano, soverchiati dalla vitalità elettrica del ventesimo secolo.

Io danno mi parve tanto più grave quando, ad un ritorno dal continente dei fari, dei riflettori, della scenografia cinematografica, trovai che anche gli edifici fiorentini non erano stati risparmiati dalla accese antefissa delle donne americane. Fioiti di luce elettrica li colpivano ogni notte per renderli visibili scenograficamente nelle ore in cui tutte le cose del mondo si chiedono in appartato raccoglimento; per essi non esisteva più la delizia del crepuscolo, la tacitura, veglia della notte, la gioia della prima alba, il sussito che danno i raggi della luna. Un palcoscenico era stato immaginato perché i monumenti vi restassero perennemente, volessero o non volessero, come personaggi di teatro costretti ai lavori forzati di una recitazione senza tregua, anche a teatro vuoto. Allora il ricordo della antica visione si mutava in cocente nostalgia e mi pareva di essere ancora oltre oceano, dove tuttavia si può accedere coi riflettori perché gli artifici delle correnti elettriche sostituiscono l'assente poesia delle superstiti secolari civiltà. Le costruzioni austere dei secoli più illustri d'Italia, le case dove si pregava, dove si comandava, dove si confortava guardavano ineguagliabili bellezze non vivevano più nella vita, vivevano nella regia, quasi non desso essere stesse abbastanza luce di tradizione e di gloria ed avessero bisogno di ricevere dai concavi riflettori che illuminano indifferente le statue dei titani e gli spettacoli nei cinematografi e nei teatri di varietà.

La condanna alla luce forzata e falsa, non poteva chiudere mai gli occhi mi parevano una profanazione della sincerità, della purezza che emanava dalle chiese e dai palagi che a me sembravano ancora più grandi se avvolti nel mistero della oscurità o nella violenza delle tempeste. La notte così acciata di luci non aveva più anima.



I bersaglieri motociclisti per primi varcano l'antico confine della Cirenaica e avanzano nella Marmarica

Gli occhi del fronte a mare

Marinai che guardano dall'alto delle rocce: maglie della gran rete di avvistamento che cinge l'Italia

Rocce; sole; e giù il mare che sbatte.

Sul culmine delle rocce, un casotto di legno dipinto dello stesso coloro bruciato delle rocce, tetto coperto di cartone catramato; davanti al casotto, un albero, un albero da segnali di cui solo le scodelle in ceramica sono ancora in piedi.

Il marinaio passeggiava davanti al casotto. Tre passi in su, tre passi in giù, a pendolo, quasi per abbreviare il cammino del tempo, quando nessuno ascolta e solo Dio vede. La città liberata da ogni artificio era tutta una confessione di una speranza: se fossimo passati in quella ore accanto ad una caserma ci sarebbe sembrato di udire il respiro dei soldati, se avremmo avuto la illusione di raccolgere il gemito dei moretti. Di lassù vedevano risorgere dal fondo dell'abitato i giganti della storia cittadina, e i connotti milenari di Firenze ricomparivano in quel buio che non era buio, ma che era, per chi sapeva vedere, gradazione infinita di ombre, di penombra, di sfumature, di linee, di rigordi. Questa era vita, questo era giorno, questa era verità. Vegliava i palazzi antichi, le antiche chiese, le medesime della notte lontana di fanciullo, e che ora riapparivano al di sopra della macchia scura dei tetti e facevano le sentinelle scrutando il cielo fondo pieno di stelle. Nella trasparenza del silenzio notturno Palazzo Vecchio alzava la torre merlata, Santa Maria del Fiore aguzzava il tono della cupola, il Bargello si stringeva al campanile della Badia, le tombe medicee invocavano la grotta per ricordare la loro epica presenza. Che cosa importava se il resto era confuso, se non si potevano distinguere le vie ed i crocicchi, se la strada non si sapeva dove trovarla, se i teatri non si vedevano? Firenze vegliava, e si avvicinava quanto più poteva alle vittime sorghe delle storiche piazze, illuminazione sempre più perfezionata che praticamente respingeva indietro la notte spandendo attorno una luce elettrica, civiltà, insomma, che avvolgeva i monumenti della vita medievale e rinascistica nella rete magica delle conquiste tecniche contemporanee. La città ci guadagnava, i cittadini giustamente se ne rallegravano, ma i giganti della antica magnificenza i testimoni degli antichi primi perdevano ogni giorno la pace e quanto più brillavano nel nuovo scintillante decoro tanto più facevano, soverchiati dalla vitalità elettrica del ventesimo secolo.

Esce dal casotto il capo-posto: capelli bianchi, faccia brilla di chi è caduto, dice il marinaio ponendo l'occhio all'oculare del canocchiale, e con l'indice e il pollice volgendo il giro del pinza, poi la porta del casotto il capo-posto domanda: — Che c'è? — e il marinaio di vedetta risponde: — Quattro piroscafi e una cannoniera di macchia che cinge il fronte a mare.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

Il capo-posto guarda la macchia di fumo che canocchiale, poi leva l'oculare in costa.

E ora aspetta che le cinque navi si avvicinino; e altri marinai sono venuti fuori a guardare; e anche quelli che stava piantando chiavi col martello su liste di legno per fare una strada per i polli, e i polli verranno su domani, con l'astinello della stazione, che per questi dirupi in paese a caricare la spesa e che i marinai chiamano il « commesso di fiori » a cui il porto appartiene.

« Intelligenza a segno »

RECENTISSIME

SETTE SETTIMANE DI BATTAGLIA AEREA IN INGHILTERRA

La "caccia", britannica respinta sulla terza linea di difesa

2096 apparecchi distrutti - Evidente penuria di piloti



Una visione di Londra durante un bombardamento notturno. - Il cielo è illuminato dagli incendi che distruggono depositi e stabilimenti e dai riflettori che cercano gli aerei tedeschi.

Berlino 19 settembre.
A che punto siamo con l'Inghilterra? C'è oggi in una comunicazione delle Forze armate un dato di fatto che offre un primo spunto di risposta: in sette settimane lo R.A.F. ha perduto 2096 apparecchi, la più parte caccia. La cifra è grossa e mi pare già di udire il solito ipercritico insinuare che il conto puzza di troppa precisione. Non so se l'ipercritico sappia come si fa in Germania il conteggio delle perdite nemiche. Perciò, a costo di riferire un po' di dati, glielo rinfresco.

La prima segnalazione è fornita dall'interessato cioè dal pilota che ha eseguito l'operazione: appena rientrato alla base egli stende il rapporto, essendo un atto di servizio, ha già il valore di una deposizione giurata. Tuttavia non basta. Sono richieste due testimonianze che vengono assunte a verbale sotto il vincolo della parola d'onore.

Cesco Tomaselli

giocano il tutto per tutto. Sono gli ultimi paladini dell'impero. Strongate le loro superstiti schiere, l'Inghilterra sarà bivacco dei nostri reggimenti».

Avete udito? Di mio non ho aggiunto una parola. Chi mi ha parlato così è un soldato che è andato su Londra di giorno di notte con tempo sereno e con cielo coperto, cercano di penetrare nella vita delle nostre formazioni serrate e bisogna che siano decimati per abbandonare la lotta. Nella loro audacia si avverte una temerità che rasenta la disperazione. Essi

vedono con incredibile velocità all'attacco delle nostre macchine. Un attimo fa erano ancora vicini ai palloni di sharramento e ora si acciuffano già coi nostri Messerschmitt impegnando duelli vertiginosi. Han-

no sempre la peggio, specie quando entrano nel raggio di fuoco dei nostri distributori; ma si cacciano dappertutto, cercano di penetrare nella vita delle nostre formazioni serrate e bisogna che siano decimati per abbandonare la lotta. Nella loro audacia si avverte una temerità che rasenta la disperazione. Essi

Cesco Tomaselli

L'assalto aereo tedesco esteso su tutta l'Inghilterra

Bombe sui Docks Silvertown e Re Alberto di Londra - I grandi depositi di Newcastle ripetutamente colpiti

Berlino 19 settembre.
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunicano: «Gli attacchi della nostra aviazione sono continuati anche ieri, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, su diversi importanti obiettivi militari nel dintorni di Londra. Sono stati efficacemente bombardati i magazzini e gli impianti portuali di Tilbury, il cantiere statale di Chatham e i serbatoi di carburante di Porto Vittoria. Sono stati incendiati diversi serbatoi e una nave cisternera.

Nei casi contestati l'istruttoria viene esclusa per presenza di altre formazioni, presenti in questo momento nel cielo del combattimento e soltanto dopo che le indagini sono state esaurientemente espletate, come si dice in linguaggio giudiziario, l'apparecchio incriminato viene dato per abbattuto. Si può quindi escludere con perfetta coscienza l'esagerazione, la malintesa, l'arrotolamento. L'unico caso in cui si potrebbe perfino un errore di valutazione e quando un apparecchio viene abbattuto col censore di due o più unità attaccanti, i cui piloti nella confusione della lotta si appropriano ciascuno in buona fede di una vittoria ottenuta in collaborazione.

Il ripiegamento su Londra
Si deve inoltre considerare che il nemico ha subito anche perdite incontrollabili; vogliamo dire che esso ha perduto un certo numero di apparecchi per opera di piloti che alla loro volta sono stati poi strappati e portati nella tomba o in prigionia il loro destino.

Inopportuno è ormai il fatto che la caccia inglese è ridotta al lumicino, mentre oggi riferirsi in particolare alla caccia è ridotta al lumicino. Benissimo. Ma l'ipercritico mi guarda con una espressione che sta tra la sicurezza e il sarcasmo ed io non ho difficoltà ad immaginare ciò che egli pensa: egli pensa che se la caccia inglese è ridotta al lumicino dovrebbe riuscire a spiegno a spiegno una volta per sempre. Qui è l'errore più comune che si presenta troppo alla lettera, certe formule del linguaggio figurato che pure non si può del tutto obbligare quando si scrive sui giornali.

Quest'oggi, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'aviazione germanica ha continuato i suoi attacchi contro impianti industriali di utilità bellica e altri obiettivi militari di Londra.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Si apprende che il generale C. J. Bruce Hay e sua moglie sono rimasti uccisi in seguito ad una bomba scoppiata sul West End Hotel di Londra, dove essi dimoravano. Il generale Hay era ispettore generale dell'esercito dell'Iraq, ed era stato capo della Missione militare britannica nell'Iraq, danneggiato gravemente.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Un'altra bomba è scoppiata in Manchester Square a meno di un chilometro di metri dalla dimora di Churchill. Ecco.

Londra irriconoscibile

Centinaia di strade ostruite dalle macerie - Le Compagnie d'assicurazione trasferite agli Stati Uniti

Stoccolma 19 settembre.
Il corrispondente da Londra di un giornale svedese, ritornato nella capitale britannica dopo un'assenza di qualche tempo, scrive di aver trovato la città irriconoscibile. «Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia». Gli abitanti della capitale sono invece di fronte allo stesso spettacolo di un paesaggio neozelandese.

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

Gli abitanti della capitale sono invece di fronte allo stesso spettacolo di un paesaggio neozelandese.

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

Gli abitanti della capitale sono invece di fronte allo stesso spettacolo di un paesaggio neozelandese.

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

Gli abitanti della capitale sono invece di fronte allo stesso spettacolo di un paesaggio neozelandese.

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».

«Londra», dice l'articolo, «subisce la più notevole trasformazione della sua storia».